

Guerra ai pirati di giornali Stop a 200 canali Telegram le basi in Veneto e Sicilia

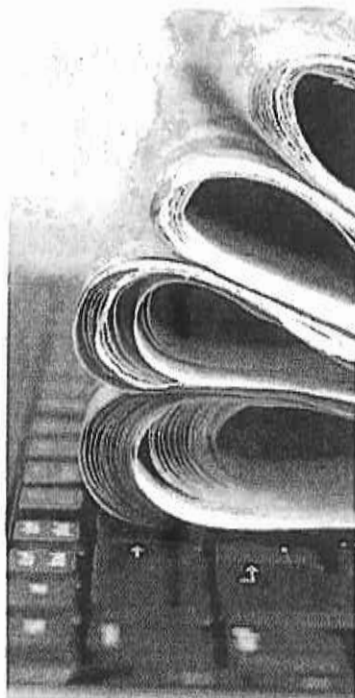
► Due giovani esperti di informatica i registi della frode che provoca danni al settore per quasi 700 mila euro ogni giorno

EDITORIA

ROMA Telegram non è più il paradiso dei ladri dei giornali. Dopo gli oltre 200 canali bloccati sulla piattaforma di messaggistica istantanea, ieri sono scattate le prime perquisizioni in Veneto e Sicilia, dove risiedono i due soggetti denunciati per violazione del diritto d'autore. «Entrambi sono giovanissimi - spiega il procuratore aggiunto di Bari Roberto Rossi, a capo dell'indagine - molto abili informaticamente e, pare, lo facessero senza un particolare interesse economico». I due in pratica gestivano delle chat in cui divulgavano «illecitamente giornali, riviste e brani musicali», senza fini di lucro apparenti ma danneggiamento in maniera significativa il settore dell'editoria.

ACCUSA DI RICICLAGGIO

Le misure eseguite dalla Guardia di Finanza sono la coda operativa dell'inchiesta iniziata ad aprile e denominata #CheGuaio, da un hashtag circolato sui social network dopo il suo avvio. Nelle scorse settimane infatti, dopo le segnalazioni di Agcom e Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali), la Procura pugliese grazie ad un monitoraggio costante delle attività svolte sull'applicazione, ha disposto il sequestro di oltre 200 canali Telegram. Si tratta di chat simili a quelle di WhatsApp in cui 450 mila persone ogni giorno ricevevano gratis non solo il pdf dei giornali appena arrivati in edicola ma anche quello di settimanali, romanzi e testi universitari. Dietro a questo traffico ci sono degli utenti della piattaforma russa che, forti dell'anonimato garantito fino a questo momento dall'app, negli anni hanno strutturato un sistema che secondo le stime della Fieg provocherebbe al settore dell'editoria danni per 670-700 mila euro al giorno. Per questo dopo aver chiuso i canali protagonisti dell'illecito grazie all'inedita collaborazione da parte della società fondata nel 2013 dai fratelli Nikolaj e Pavel Durov



Una tastiera e dei giornali

- sollecitata dalla Procura con una richiesta di rogatoria internazionale - le indagini si stanno concentrando sulle persone al centro del traffico di giornali.

LE INDAGINI A 360 GRADI

Come detto al momento le persone denunciate per violazione del diritto d'autore sono 2, residenti in Veneto e Sicilia. Tuttavia «le indagini stanno continuando» dice Rossi, e anche attraverso la confisca dei loro strumenti digitali (sono stati sequestrati pc, tablet e smartphone), la Procura «proverà a risalire ad altri soggetti coinvolti, identificando telefoni ed indirizzi IP». Gli indagati potrebbero quindi dover rispondere di riciclaggio, ricettazione, accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, furto e violazione della legge sul diritto d'autore. Quello portato a compimento ieri con i primi sequestri è però solo uno dei filoni di indagine a cui stanno lavorando i magistrati baresi. Si punta infatti anche a ricostruire il giro di affari che spingerebbe alcuni degli utenti che gestiscono le chat illecite a pubblicare i quotidiani esponendosi a pesanti ripercussioni legali. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti ci sarebbe quella dell'utilizzo dei canali come bacino di utenti da reindirizzare su altri siti remunerativi. In sostanza all'interno delle chat vengono pubblicizzati degli altri canali affiliati in cui, gli stessi gestori, propongono vendite online da cui guadagnano una commissione. I giornali offerti gratuitamente quindi servirebbero anche ad attrarre l'attenzione degli utenti di Telegram per far guadagnare i gestori delle chat e impoverire ancora il settore dell'editoria. «È fondamentale - ha commentato il presidente della Fieg, Andrea Riffeser Monti - far comprendere a tutti che i contenuti di qualità prodotti grazie all'investimento di ingenti risorse, economiche e professionali, da parte delle imprese editoriali non possono essere sfruttati liberamente né fruiti al di fuori di ogni contesto di legalità».

Francesco Malfetano